

ACIREALE.

Il grosso dei lavoratori trasferito negli uffici periferici della Regione a Catania

Terme: convocati «solo» in 17

Terme, ecco l'elenco tanto atteso. Questa mattina, su iniziativa del presidente del Consiglio di amministrazione delle «Terme di Acireale Spa», Claudio Angiolucci, è stata disposta una convocazione di 17 lavoratori per comunicazioni riguardanti le nuove disposizioni.

Si tratta delle diciassette unità lavorative indicate nel piano industriale che la Spa ha presentato alla Regione Siciliana che, a comando, resteranno a disposizione delle «Terme di Acireale Spa» mentre tutto il resto dei dipendenti verrà trasferito negli uffici periferici della Regione di stanza a Catania.

Un «taglio» considerevole se si considera che degli attuali 96 dipendenti ne resteranno, come det-

to, solamente 17: tra questi 5 fanghini, 4 amministrativi (finora sono stati 27), 3 fisioterapisti, un addetto alla macerazione fanghi, un addetto alle cure inalatorie, un audiometrista, un custode e un tecnico addetto alla conduzione impianti. Il resto del personale, dopo l'istituzione del ruolo speciale ad esaurimento della Regione, sarà presto messo nelle condizioni di conoscere la sua futura destinazione negli uffici periferici catanesi della Regione siciliana, vale a dire l'Opera Universitaria di Catania, l'Ispettorato regionale del Lavoro, la Motorizzazione civile e, in qualche caso, la Sovrintendenza ai Beni culturali e architettonici.

E tra le indiscrezioni filtrate, non

viene esclusa la possibilità per alcuni lavoratori che presentano particolari disagi, un trasferimento nella stessa Acireale, forse all'Osservatorio per le malattie delle piante. Un dato è certo: entro 5 giorni da oggi tutti i «termali» in esubero verranno inviati alla loro destinazione.

«Per i 17 lavoratori che resteranno alle Terme - afferma il presidente della Spa, Claudio Angiolucci - non si cambia registro, sono tutti quelli che hanno sempre espletato le funzioni termali. Adesso tutti coloro che hanno un interesse comune, quello di mandare avanti le Terme di Acireale, possono essere operativi senza alcun ostacolo».

ANTONIO GAROZZO